



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ETF 3 NOVEMBRE 2003

PRESIDENTE: SIG. VAN DER PAS, DIRETTORE GENERALE, DG ISTRUZIONE E CULTURA

Verbale

Introduzione

Il presidente apre la riunione e dà il benvenuto a tutti i partecipanti, in particolare ai membri, agli osservatori ed ai colleghi dei servizi della Commissione che partecipano al consiglio di amministrazione dell'ETF per la prima volta. Il presidente porge inoltre il benvenuto al sig. Stavrou, vicedirettore del Cedefop.

1. Adozione dell'ordine del giorno

Il consiglio di amministrazione adotta il progetto di ordine del giorno.

2. Verbale della riunione del 17 giugno 2003

Il verbale della precedente riunione, tenutasi il 17 giugno 2003, viene approvato.

3. Comunicazione del presidente

Il presidente afferma che il 2004 sarà un anno caratterizzato da grandi sfide, con 10 nuovi Stati membri, il più grande allargamento che l'Unione europea abbia mai sperimentato. Il presidente esprime il proprio riconoscimento per il significativo contributo dato dall'ETF nel preparare questo importante avvenimento, facilitando la riforma dei sistemi di istruzione e formazione nei paesi in fase di adesione.

Nell'autunno 2004, il Parlamento europeo e la Commissione europea saranno completamente rinnovati. Un altro evento importante del 2004 sarà rappresentato dal Consiglio europeo di primavera, in occasione del quale la Commissione europea ed il Consiglio dei ministri dell'Istruzione presenteranno una relazione congiunta sul conseguimento degli obiettivi fissati a Lisbona/Barcellona in merito all'istruzione ed alla formazione.

Un anno dopo l'adozione della dichiarazione di Copenaghen sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale, cominciano ad emergere i primi risultati tangibili.

Questo mese sarà adottata dalla Commissione una proposta di decisione del Consiglio e del Parlamento europeo per un nuovo "Europass"; ciò permetterà di riunire i documenti esistenti in materia di trasparenza delle certificazioni nell'ambito di una struttura coordinata.

Nel mese di ottobre 2003, il gruppo di lavoro tecnico sulla qualità ha completato la sua relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, ponendo così le basi per un quadro europeo

comune di garanzia della qualità nel campo dell'istruzione e formazione professionale, fra cui un insieme comune di criteri ed indicatori di garanzia della qualità, che gli Stati membri potranno utilizzare su base volontaria. È stato presentato inoltre un progetto di principi comuni da utilizzare per la validazione dell'apprendimento non formale ed informale, sulla base degli esempi di buona prassi raccolti dagli Stati membri.

All'inizio della prossima primavera, la Commissione, basandosi su un ampio giro di consultazioni realizzato nel 2003, proporrà una nuova generazione di programmi d'istruzione e formazione. L'intento è quello di creare un grande programma quadro recante una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che riunisca i tanti programmi settoriali. Esso manterrà l'impronta dei precedenti programmi, nonché le azioni trasversali a sostegno dello sviluppo politico, dell'apprendimento delle lingue e dell'apprendimento per via telematica. In linea con i risultati del giro di consultazioni, la maggior parte dei finanziamenti sarà destinata alle azioni di mobilità.

Il presidente cita sommariamente le notizie incoraggianti riguardanti lo sviluppo del programma Erasmus Mundus. Il Parlamento ed il Consiglio hanno trovato un accordo su tutte le questioni in sospenso, fra cui un bilancio di 230 milioni di euro per il periodo 2004-2008, spianando la strada al programma che avrà inizio nel 2004.

Nel 2004, quando avrà completato le misure preparatorie, la Turchia parteciperà per la prima volta ai programmi comunitari Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù. L'ETF ha partecipato attivamente alle misure preparatorie di questo importante evento. In termini demografici, la Turchia sarà il secondo maggior paese che parteciperà ai programmi comunitari: ciò rappresenta una grande sfida per la DG Istruzione e cultura.

In occasione della precedente riunione del consiglio di amministrazione, il presidente aveva promesso di presentare una relazione sul dialogo strutturato tra l'ETF e la Commissione, un processo che è ripreso dopo la comunicazione della Commissione sulla recente valutazione esterna dell'ETF. Due riunioni di questo tipo si sono svolte nel 2003, ognuna delle quali è consistita in un dialogo a livello di alta direzione sulle questioni principali che interessano la cooperazione tra l'ETF e la Commissione, in riunioni a livello operativo su questioni trasversali e tematiche, nonché in discussioni tra i capi dei dipartimenti geografici dell'ETF, la DG Relazioni esterne, EuropeAid e la DG Allargamento su specifiche questioni regionali.

Da queste riunioni sono scaturite alcune azioni volte a promuovere contatti più stretti e migliorare i flussi informativi, con l'organizzazione in particolare di riunioni regolari dei gruppi regionali di contatto. Gli scambi a livello operativo hanno riguardato i contenuti del programma di lavoro dell'ETF per il 2004, le prospettive a medio termine dell'ETF nel periodo 2004-2006, i documenti regionali del comitato consultivo e le implicazioni del decentramento gestionale dei programmi riguardanti le relazioni esterne, affidati alle delegazioni della Commissione, nonché il coordinamento delle competenze tematiche tra la Commissione e l'ETF. Il presidente sottolinea come vi sia ora la massima chiarezza in merito alle reciproche aspettative dell'ETF e dei servizi della Commissione.

Per quanto riguarda il ruolo del consiglio di amministrazione, il presidente propone che, a titolo sperimentale, si svolgano riunioni preparatorie tra rappresentanti del consiglio di amministrazione, della Commissione e dell'ETF per uno scambio d'informazioni e di opinioni in merito ai punti principali dell'ordine del giorno.

In sintesi, il presidente afferma che la prospettiva a medio termine fornirà all'ETF un quadro stabile per i prossimi tre anni e stanziamenti di bilancio più elevati, andando in parte a compensare le restrizioni di bilancio registrate negli anni precedenti. Ciò conferma la fiducia della Commissione nel futuro ruolo dell'ETF e fornisce una piattaforma solida su cui costruire i propri punti di forza, consolidare le competenze acquisite e migliorare ulteriormente le prestazioni fornite.

Il presidente invita a questo punto il sig. Lipman, direttore della DG Relazioni esterne, ad illustrare la strategia della “grande Europa” e la sua importanza per l’ETF.

Il **sig. Lipman (DG Relazioni esterne)** ammette che la copertura territoriale della “grande Europa” non è sempre ben compresa. Spiega che questa iniziativa copre la Federazione russa, la Bielorussia, la Moldova, l’Ucraina ed i paesi del Mediterraneo meridionale ed orientale. La strategia fornirà una prospettiva a quei paesi che confinano con l’Unione europea, ma hanno scarse prospettive di farne parte a breve termine.

L’intento perseguito è quello di sviluppare una zona di prosperità e di valori condivisi (un “anello di paesi amici” come si è espresso il presidente Prodi) e di offrire a questi paesi uno spazio nel mercato interno dell’Unione europea, se essi, secondo gli accordi, faranno progressi sufficienti sul fronte delle riforme istituzionali. Poiché tali azioni comprendono aspetti relativi all’istruzione, alla ricerca ed alla cultura, è probabile che ci siano margini per il coinvolgimento dell’ETF nell’ambito della strategia politica della “grande Europa”.

Il sig. Lipman conclude con una breve presentazione del calendario dei lavori e di azioni concrete per l’attuazione della strategia.

Il **presidente** invita i membri del consiglio di amministrazione ad esprimere un commento.

La **sig.ra Ord** (Regno Unito) ringrazia il presidente ed il sig. Lipman per le loro chiare presentazioni e chiede che i verbali delle riunioni di dialogo strutturato tra l’ETF ed i servizi della Commissione siano messi a disposizione del consiglio di amministrazione.

Il presidente invita il direttore dell’ETF a presentare la sua relazione orale.

4. Relazione orale del direttore

Il direttore rinnova il proprio benvenuto dopo quello già espresso dal presidente. Rilevando l’intenso ordine del giorno della riunione e il periodo relativamente breve intercorso dopo l’ultima riunione del consiglio di amministrazione, tenutasi il 17 giugno 2003, il direttore promette che le sue osservazioni saranno abbastanza brevi.

Afferma che l’ETF ha compiuto progressi significativi, sia per quanto riguarda l’attività principale svolta nei paesi partner in cooperazione con le DG Relazioni esterne, Allargamento, Occupazione ed EuropeAid, sia nello sviluppo di sistemi e soluzioni di carattere interno. Il direttore illustra alcuni dei risultati raggiunti, rinviando il consiglio di amministrazione alla lettura dei documenti già presentati, che riportano con maggiori dettagli il contributo dell’ETF ai servizi della Commissione.

L’ETF ha dato un notevole contributo alle attività collegate ai processi di Lisbona e Copenaghen. I colleghi dell’ETF hanno partecipato alla recente manifestazione divulgativa dell’OCSE, della Banca mondiale e della Commissione europea, svoltasi a Toronto, sia con la pubblicazione di una relazione di sintesi sulle politiche di orientamento alla carriera nei paesi candidati ed in fase di adesione, sia in qualità di relatori. Nei Balcani occidentali, l’ETF continua ad operare in stretta cooperazione con l’Agenzia europea per la ricostruzione (EAR) e con le delegazioni dell’UE nell’Europa sudorientale in tutti i paesi della regione. L’ETF ha contribuito inoltre alla relazione di follow-up della Commissione riguardante la risoluzione del Consiglio sull’apprendimento permanente, effettuando l’analisi delle risposte fornite dai paesi candidati ed in fase di adesione al questionario predisposto dalla DG Istruzione e cultura. Nel quadro del ben noto progetto dell’ETF “La riforma della formazione professionale nella Russia nordoccidentale”, si è recentemente tenuta a San Pietroburgo la conferenza conclusiva. Il direttore rammenta al consiglio di amministrazione che questo progetto mira ad identificare nuove modalità di approccio e a ristabilire il collegamento tra la formazione professionale ed il

mercato del lavoro in otto regioni della Russia nordoccidentale. Le autorità russe hanno espresso un notevole gradimento per i risultati del progetto, che sono stati ampiamente divulgati ad altre regioni del paese. Il direttore esprime la propria gratitudine all'Austria, alla comunità fiamminga del Belgio, alla Francia, alla Finlandia, alla Germania, ai Paesi Bassi ed alla Svezia, tutti paesi che hanno collaborato con la Fondazione in questa iniziativa ad ampio raggio nell'arco degli ultimi otto anni.

Il direttore attira l'attenzione sulla recente attività svolta dall'ETF nella regione del Mediterraneo, a sostegno della collaborazione della Commissione europea con la Banca mondiale e con altri donatori. Indica alcuni altri studi condotti congiuntamente dalla Banca mondiale e dall'ETF nonché un progetto innovativo di azione-ricerca nel settore della formazione in loco in Marocco.

EuropeAid e l'ETF stanno riflettendo su come sostenere nel miglior modo possibile la realizzazione di un nuovo progetto regionale MEDA "Istruzione e formazione per l'occupazione" da avviare nel 2004. L'ETF si assumerà la responsabilità della realizzazione di questa importante iniziativa comunitaria, sotto l'egida dei servizi della Commissione.

Per celebrare l'apertura del programma Tempus ai partner MEDA, un'importante conferenza regionale Tempus su "Cooperazione nell'istruzione superiore e dialogo interculturale nel Mediterraneo" si è svolta il 13-14 ottobre ad Alessandria d'Egitto. Nell'occasione, il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha sottolineato l'importanza di Tempus in quanto strumento per promuovere il partenariato Euro-Mediterraneo.

Sul fronte domestico, l'ETF ha sviluppato l'amministrazione ed i sistemi interni. Le norme applicative del nuovo regolamento finanziario, recentemente adottate dal consiglio di amministrazione, sono entrate in vigore in settembre. Nel corso del mese successivo, un nuovo capo delle comunicazioni esterne ed un nuovo responsabile dello sviluppo delle risorse umane sono entrati in servizio: entrambe queste posizioni serviranno a garantire che l'ETF rispetti gli impegni assunti con il piano d'azione.

Il presidente ringrazia il direttore dell'ETF per la breve sintesi presentata ed invita il sig. Greenwood (ETF) ad illustrare lo stato di avanzamento del piano d'azione dell'ETF.

5(i) Follow-up del piano d'azione – Preparazione all'allargamento

Il sig. Greenwood (ETF) attira l'attenzione sulla tabella di sintesi dello stato di avanzamento del piano d'azione dell'ETF (GB-03-037), che è stata presentata al consiglio di amministrazione. Invita il sig. Fragoulis (ETF) ed il sig. Stavrou (Cedefop) a riassumere i principali aspetti della collaborazione tra l'ETF ed il Cedefop, che assicureranno l'efficace preparazione dei futuri Stati membri in vista del prossimo allargamento.

Il sig. Fragoulis (ETF) fa riferimento al documento "Strategia di ingresso-uscita tra il Cedefop e l'ETF" (GB-03-031-00), contenente uno schema volto a capitalizzare le risorse ed il know-how dell'ETF per agevolare la transizione dei futuri Stati membri, dal mese di maggio 2004, alle reti ed alle attività del Cedefop.

La proposta strategia di "entrata-uscita" comprende tre parti. La prima è una "roadmap" che mira a garantire la piena integrazione di tutti i dieci paesi nella rete di riferimento del Cedefop (ReferNet). Ciò avverrà eventualmente con la partecipazione della rete ETF degli osservatori nazionali. Una seconda linea di attività consiste in un'analoga "roadmap", per garantire l'associazione di tutti i futuri Stati membri alla TNet del Cedefop, una rete volta a migliorare l'istruzione e la formazione di insegnanti e formatori. Una terza iniziativa congiunta ETF/Cedefop garantirà il trasferimento al Cedefop del know-how e delle risorse informative dell'ETF in merito ai singoli futuri Stati membri.

Il **sig. Stavrou** (Cedefop) appoggia le osservazioni del sig. Fragoulis, aggiungendo che, pur essendo ottimista circa il conseguimento degli obiettivi esposti nella “strategia di ingresso-uscita” nonché sulla qualità dei risultati, occorre far attenzione alla questione delle risorse di cui può disporre il Cedefop. Rileva, inoltre, che gli accordi di collaborazione tra l’ETF ed il Cedefop devono continuare ad essere flessibili, se si vuole che i nuovi Stati membri ne traggano il massimo beneficio.

Il **presidente** invita il sig. Meganck, direttore, DG Allargamento, ad esprimere un commento sulla proposta strategia di “ingresso-uscita” dell’ETF e del Cedefop.

Il **sig. Meganck** (DG Allargamento) ringrazia l’ETF ed il Cedefop per questa iniziativa comune e sottolinea l’importanza del trasferimento di know-how ed informazioni. Si tratta, a suo parere, di un punto fondamentale del piano d’azione dell’ETF, che ha mostrato di seguire un buon approccio nei confronti dei dieci paesi; ciò costituirà un’esperienza utile da cui attingere per i futuri preparativi di adesione.

Il presidente invita i membri del consiglio di amministrazione e gli osservatori ad esprimere un parere.

Il **sig. Wisniewski** (Polonia) ribadisce l’importanza delle soluzioni di transizione tra l’ETF ed il Cedefop, ritenendo che per i futuri Stati membri sia importante trarre beneficio dalle reti del Cedefop. Le competenze da trasferire non consistono soltanto nella conoscenza dei sistemi e delle soluzioni di formazione professionale esistenti nei nuovi Stati membri, bensì anche nella competenza gestionale rispetto a programmi e progetti su larga scala. Afferma che i consigli forniti dall’ETF su entrambe le tematiche sono stati molto apprezzati, particolarmente per quanto riguarda il Fondo sociale europeo (FSE) e la strategia europea per l’occupazione.

La **sig.ra Ord** (Regno Unito) ritiene che la strategia proposta di “ingresso-uscita” sembra essere sufficientemente ampia e dettagliata, pur essendo certa dell’esistenza di alcune aree in cui il trasferimento è più difficile. Chiede che le eventuali questioni importanti irrisolte vengano riportate in successivi documenti di follow-up; chiede inoltre di essere rassicurata in merito alle risorse di cui gli osservatori nazionali potranno disporre dopo il mese di maggio 2004.

La **sig.ra Scheys** (Belgio) concorda con le osservazioni della sig.ra Ord, ed in particolare sull’importanza del fatto che gli osservatori nazionali dispongano di risorse sufficienti atte ad assicurare la continuità operativa.

La **sig.ra Lauma** (Lettonia) chiede che gli osservatori nazionali partecipino alle riunioni del Cedefop.

La **sig.ra Pullicino** (Malta) suggerisce che il processo di transizione sarebbe più agevole se entrambi, l’ETF ed il Cedefop, venissero invitati agli eventi ed alle riunioni che si terranno nei futuri Stati membri.

Il **sig. Toutziarakis** (Grecia) afferma di aver sentito esprimere preoccupazioni da alcuni futuri Stati membri circa il processo di transizione dall’ETF al Cedefop. Si augura che la transizione avvenga con sensibilità, conservando i positivi rapporti che si sono intessuti nel passato. Oltre alla competenza ed all’esperienza, aggiunge, occorre trasferire anche la fiducia reciproca, e ciò potrebbe avvenire distaccando presso il Cedefop esperti dell’ETF e dei paesi in fase di adesione.

Il **sig. Dienys** (Lituania) ritiene che, con la strategia di “ingresso-uscita”, la transizione dalle reti dell’ETF a quelle del Cedefop non presenterà troppe difficoltà per gli osservatori nazionali.

Il **sig. Stavrou** (Cedefop) replica alla domanda posta dalla sig.ra Ord riguardo al finanziamento degli osservatori nazionali dopo il mese di maggio 2004. Anche se è previsto un certo grado di co-finanziamento da parte degli Stati membri nel quadro della rete ReferNet del Cedefop, è

convinto che ciò sia compensato dai benefici che i paesi partner potranno trarne. È a favore dell'idea di distaccare presso il Cedefop esperti in "adesione" dell'ETF.

Il **sig. Hillenkamp** (ETF) approva l'osservazione del sig. Stavrou in merito ai benefici di cui potranno godere gli Stati membri presenti nella rete ReferNet. Ritiene che, tenuto conto dei possibili risultati, valga la pena per gli Stati membri fare un certo investimento: afferma inoltre che l'ETF ed il Cedefop continueranno a cooperare durante il periodo fino all'adesione.

Il **sig. Dibelius** (DG Istruzione e cultura) afferma che i servizi della Commissione sono soddisfatti della strategia di "ingresso-uscita" delineata nel documento.

La **sig.ra Grm Pevec** (Slovenia) rileva come i futuri Stati membri debbano ancora fare molta strada, ma ritiene che la strategia di "ingresso-uscita" rappresenti un buon inizio.

Il **sig. François** (Francia) si ricollega alla domanda posta dalla sig.ra Ord circa il futuro degli osservatori nazionali.

Il **sig. Fragoulis** (ETF) rassicura la sig.ra Ord ed il sig. Francois, nel senso che gli osservatori nazionali saranno probabilmente i partner principali dei consorzi nazionali da creare per permettere la partecipazione dei futuri Stati membri alla rete ReferNet .

Il **sig. Nelle** (Germania) afferma di aver seguito con interesse il processo di trasferimento delle responsabilità dall'ETF al Cedefop, pur essendo convinto che restino da affrontare alcune questioni tuttora in sospeso. Chiede che vengano presentate relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del processo di transizione, per consentire al consiglio di amministrazione di verificare la sostenibilità degli osservatori nazionali (**PUNTO D'AZIONE PER L'ETF**).

Il **sig. Stavros** (Cedefop) afferma di non nutrire preoccupazioni in merito al futuro degli osservatori nazionali; le reti degli Stati membri sono un'innovazione relativamente recente, ma la rete degli osservatori nazionali esiste già da parecchio tempo. Ribadisce l'intenzione di utilizzare al meglio i prossimi sei mesi per formare il personale degli osservatori nazionali.

Il **sig. Hillenkamp** (ETF) sottolinea che il sostegno finanziario agli osservatori nazionali nei futuri Stati membri non è in discussione.

A conclusione del dibattito, il presidente chiede al consiglio di amministrazione di adottare la strategia di "ingresso-uscita" di ETF e Cedefop. Il documento è approvato.

5 (ii) Follow-up del piano d'azione – Futuri accordi relativi al consiglio di amministrazione

Il **sig. Greenwood** (ETF) riassume le intese proposte per il funzionamento del consiglio di amministrazione dell'ETF, così come sono delineate nel documento di sintesi (GB-03-032). Attira l'attenzione sul problema di un uso più efficace del tempo durante le riunioni del consiglio di amministrazione, bilanciando meglio, da un lato, le presentazioni dell'ETF e della Commissione e, dall'altro, l'apporto dei membri del consiglio stesso.

Suggerisce che si faccia maggior ricorso alle comunicazioni per via elettronica onde assicurare la pronta consegna di documenti e messaggi, come il riscontro al processo di dialogo strutturato. È lieto di constatare la presenza alla riunione di un rappresentante della DG Occupazione, un altro elemento contenuto nel piano d'azione dell'ETF. Il sig. Greenwood si dichiara favorevole all'ipotesi di incontrare alcuni dei membri del consiglio di amministrazione prima della riunione propriamente detta, una proposta contenuta anch'essa nel piano d'azione.

Il **prof. Migone** (Italia) afferma che la valutazione esterna dell'ETF ha attirato l'attenzione sulla natura passiva delle riunioni del consiglio di amministrazione, ma è lieto di osservare che

alcune questioni importanti sono state discusse nel corso della riunione informale preliminare svoltasi la sera precedente. È favorevole all'ipotesi di indire riunioni tra la Commissione ed un numero ristretto di membri del consiglio di amministrazione, fra cui gli osservatori dei futuri Stati membri; concorda, inoltre, sul fatto che i verbali del dialogo strutturato tra l'ETF ed i servizi della Commissione siano messi a disposizione del consiglio di amministrazione.

Il prof. Migone fa riferimento al punto 2, lettera b, del documento, nel quale si propone che il direttore dell'ETF risponda, nel corso di riunioni informali preliminari, a domande sulle motivazioni di determinati punti all'ordine del giorno. Ritiene che questo ruolo sia troppo restrittivo e che tali riunioni debbano essere considerate piuttosto come un'opportunità per l'ETF e la Commissione di ascoltare le opinioni dei membri del consiglio di amministrazione.

Il **sig. Constantinou** (Cipro) è favorevole all'idea di riunioni preliminari in cui i membri del consiglio di amministrazione, su tutta una serie di questioni, possano scambiarsi idee e fornire un reciproco riscontro. Egli è del parere che soltanto quando si è adeguatamente informati si possa fornire un contributo efficace.

La **sig.ra Ord** (Regno Unito) suggerisce che, oltre alle riunioni preliminari, sia predisposto un pacchetto introduttivo per i nuovi membri e per gli osservatori, che contenga informazioni di base sull'ETF e sul suo ruolo (**PUNTO D'AZIONE PER L'ETF**).

La **sig.ra Soares** (Portogallo), che partecipa per la prima volta ad una riunione del consiglio di amministrazione dell'ETF, afferma di provare un certo disagio nei confronti della definizione di ruolo "passivo" assegnata dalla valutazione esterna al consiglio di amministrazione. A suo parere, i membri possono dare il proprio contributo ed esprimersi liberamente se hanno accesso alle informazioni prima della riunione. Ritiene, inoltre, che le riunioni preliminari servano per prepararsi ad affrontare i punti essenziali durante le riunioni formali del consiglio di amministrazione: suggerisce pertanto che ai membri sia assegnato un maggior numero di compiti e responsabilità. Ritiene che alcune delle future riunioni del consiglio di amministrazione si possano svolgere nei futuri Stati membri, in maniera tale che i membri possano rendersi conto meglio delle questioni specifiche e delle situazioni prevalenti in tali paesi.

La **sig.ra Scheys** (Belgio) appoggia la richiesta, avanzata precedentemente dalla sig.ra Ord, di mettere a disposizione dei membri del consiglio di amministrazione e degli osservatori i verbali delle riunioni del dialogo strutturato. È anch'essa favorevole ai nuovi strumenti elettronici di distribuzione dei documenti del consiglio, ma mette in guardia dall'istituire gruppi di discussione per via elettronica: nella sua esperienza, ciò tende a creare una certa confusione tra lo status delle varie questioni e decisioni.

Il **sig. Nelle** (Germania) ammette che le relazioni orali dell'ETF e della Commissione saranno sempre necessarie durante le riunioni, ma ritiene che si possa conseguire una maggiore efficienza se i contributi dei membri sono più puntuali. È convinto che sia più facile raggiungere rapidamente delle conclusioni all'interno di gruppi ristretti; ritiene inoltre che una riunione preliminare tra la Commissione ed una "troika" di membri sia un modo efficiente per preparare le riunioni propriamente dette.

Il sig. Nelle fa riferimento alla proposta contenuta al punto 2, lettera d), del documento, secondo la quale i membri del consiglio di amministrazione vanno invitati a prender parte alle riunioni del comitato consultivo; afferma altresì che, pur richiedendo tempo, un'iniziativa di questo genere sarebbe utile, specialmente se il calendario delle riunioni fosse reso noto con buon anticipo. Conclude suggerendo di prendere in considerazione Bruxelles come luogo in cui tenere in futuro alcune riunioni del consiglio di amministrazione dell'ETF.

Il **sig. Toutziarakis** (Grecia) osserva che sono stati fatti notevoli progressi in merito al piano d'azione dell'ETF: cita, a titolo di esempio, le riunioni preliminari e la consegna per via elettronica dei documenti. È favorevole alla proposta di un pacchetto introduttivo contenente materiale per i nuovi membri; ritiene inoltre che la soluzione della troika possa essere utile. È

favorevole inoltre a prendere in considerazione Bruxelles come luogo per future riunioni del consiglio di amministrazione.

Il **sig. François** (Francia) dichiara che, qualora i servizi della Commissione istituiscano riunioni informali preliminari, la soluzione più adeguata sembrerebbe quella di una troika di membri; è favorevole alle richieste già avanzate da più parti di mettere a disposizione dei membri del consiglio di amministrazione e degli osservatori i verbali delle riunioni del dialogo strutturato. Ringrazia il prof. Migone per aver organizzato la riunione informale preliminare svoltasi la sera precedente.

Il **sig. Wisniewski** (Polonia) chiede ai membri di riflettere attentamente su come integrare al meglio gli interessi dei futuri Stati membri in soluzioni del tipo "troika".

Il **presidente** osserva che il documento è stato accolto con spirito positivo; si dice convinto che i suggerimenti avanzati stimoleranno un maggior impegno dei membri. Conferma che in futuro i verbali delle riunioni del dialogo strutturato saranno messi a disposizione dei membri del consiglio di amministrazione e degli osservatori (**PUNTO D'AZIONE PER LA COMMISSIONE**). Propone che il documento sia modificato alla luce delle nuove proposte e sia poi ripresentato al consiglio di amministrazione per l'approvazione.

Il documento viene modificato ed approvato dal consiglio di amministrazione in un momento successivo della riunione. Quando saranno disponibili dei documenti, si terranno riunioni preliminari tra la Commissione ed un ristretto gruppo di membri in una data adeguata prima delle riunioni del consiglio di amministrazione; l'ordine del giorno conterrà, oltre al progetto di ordine del giorno del consiglio di amministrazione, tutte le questioni che i membri intenderanno opportuno sollevare. Tali riunioni potranno svolgersi a Bruxelles e saranno organizzate e finanziate dall'ETF. Le riunioni non saranno verbalizzate, ma i membri presenti relazioneranno alla riunione informale che si terrà alla vigilia della riunione formale del consiglio di amministrazione.

5 (iii) Follow-up del piano d'azione – Futuri accordi relativi al comitato consultivo 2004-2006

Il **sig. Greenwood** (ETF) illustra il documento GB-03-033, nel quale sono delineate alcune proposte in merito al funzionamento del comitato consultivo. Poiché il periodo triennale dell'attuale comitato consultivo scadrà nel dicembre 2003, il processo di nomina dei membri che prenderanno parte al prossimo comitato consultivo, per il periodo 2004-2006, deve cominciare nel gennaio 2004.

Il documento contiene alcuni suggerimenti circa il ruolo e l'attività del comitato consultivo. La formulazione di un "parere" sul programma di lavoro dell'ETF per l'anno successivo resterà la responsabilità fondamentale del comitato, anche se i suoi componenti continueranno a svolgere certe mansioni supplementari.

Viene proposto anche un processo volto a migliorare la qualità dei componenti del comitato consultivo, consentendo una certa flessibilità di soluzioni per la loro sostituzione, insieme con una più ampia partecipazione dei servizi della Commissione agli eventi del comitato consultivo. In ultimo, sulla scia della comunicazione della Commissione sulla valutazione esterna, l'ETF intende fornire ai membri varie opportunità di dibattito regionale e tematico, facilitando nel contempo l'interscambio transregionale delle idee tra i membri.

Dopo aver ringraziato il sig. Greenwood, il presidente invita a presentare osservazioni.

Il **sig. François** (Francia) afferma che il comitato consultivo è stato oggetto di dibattito in Francia; teme inoltre che le competenze dei suoi componenti non siano state valorizzate appieno. Non sembra inoltre, che siano previsti meccanismi di cooperazione tra i suoi

componenti e EuropeAid. Si chiede se valga la pena tenere in vita il comitato consultivo, se esso non viene messo a frutto.

Al **sig. Nelle** (Germania) non pare che il comitato consultivo abbia fornito tanti suggerimenti al consiglio di amministrazione; è importante quindi che l'ETF analizzi il contributo finora dato dal comitato. Ritiene che, prima di cercare candidature presso Stati membri, paesi partner, organizzazioni internazionali ed organizzazioni rappresentative delle parti sociali, l'ETF debba specificare chiaramente le competenze ed i doveri dei membri del comitato consultivo. Inoltre, quanto all'intervento del sig. Greenwood, gli riesce difficile capire il ruolo che i membri del comitato avrebbero nelle attività di monitoraggio.

Anche la **sig.ra Ord** (Regno Unito) chiede un chiarimento in merito al ruolo di monitoraggio del comitato consultivo, domanda quale sia la conoscenza degli obiettivi fissati a Lisbona e Copenaghen e chiede se i membri del comitato consultivo ricevano un sostegno finanziario per i compiti loro affidati.

La **sig.ra Muniozguren Lacanzo** (Spagna) rammenta che questa è la seconda volta in cui il comitato consultivo è oggetto di dibattito in seno al consiglio di amministrazione; per quanto rassicurata da ex membri spagnoli del comitato, si chiede quale sia la sua efficacia rispetto alle dimensioni ed al costo. Neanche lei ha trovato traccia dei "pareri" formulati dal comitato consultivo e chiede maggiori informazioni al riguardo.

La **sig.ra Pedersen** (Danimarca), componente del comitato consultivo, accoglie favorevolmente la proposta di una duplicità di interessi, sulle questioni regionali e su quelle tematiche. Ritiene che ciò potrebbe riportare un certo grado di coerenza alle attività del comitato, anche se l'enfasi posta negli ultimi tre anni sulle questioni regionali è stata molto utile. Tuttavia, non è del tutto certa di come lo spostamento sulle questioni tematiche possa avvenire senza andare a diminuire l'enfasi sulle regioni beneficiarie. Approva la richiesta del membro spagnolo di disporre di maggiori informazioni.

La **sig.ra Serban** (Romania) presume che il comitato consultivo sia collegato al ruolo dell'ETF in quanto centro di competenze; in quanto tale, esso sarebbe assolutamente in linea con le esigenze dei paesi della regione dei Balcani occidentali. Propone che l'ETF faccia sforzi precisi per garantire la nomina di rappresentanti delle parti sociali, specialmente in quei paesi. Anch'essa appoggia la richiesta di una definizione più chiara dei criteri seguiti per nominare i membri.

Il **sig. Nöbauer** (Austria), anch'egli componente del comitato consultivo, rammenta che l'ETF potrebbe fare un maggior ricorso al comitato nel corso di tutto l'anno. Ritiene che un modo eccellente per organizzare l'attività del comitato consultivo potrebbe consistere in una riunione regionale all'anno ed in una riunione tematica.

Il **direttore** (ETF) ringrazia i membri per le loro vivaci osservazioni sull'argomento, ma rammenta che la recente valutazione esterna dell'ETF è stata molto positiva nei confronti del comitato consultivo. Ritiene che il comitato sia una rete unica nel suo genere e che abbia un ruolo importante da svolgere; spiega inoltre che i componenti del comitato siedono anche nei gruppi direttivi degli osservatori nazionali e fungono da importanti punti di contatto quando il personale dell'ETF si trova in missione nei paesi partner. I componenti del comitato sono anche coinvolti, all'inizio di ogni anno, nella preparazione dei programmi annuali di lavoro dell'ETF.

Il direttore sostiene che i membri del comitato consultivo sono ben utilizzati e svolgono ruoli attivi in tutta una serie di eventi che si tengono lungo tutto l'arco dell'anno. Ritiene che le soluzioni operative attuali del comitato consultivo siano efficaci, come è stato riconosciuto da alcuni membri del consiglio di amministrazione. Pur accogliendo favorevolmente la richiesta di una riunione plenaria annuale del comitato consultivo in aggiunta alle riunioni dei gruppi regionali, ne sottolinea il carico sul bilancio e sui tempi a disposizione del personale dell'ETF per organizzare raduni di tale dimensione.

Nonostante riconosca che l'indipendenza dei paesi va rispettata, l'ETF continuerà a cercare di avere influenza sulla qualità delle persone che vengono nominate nel comitato. Il direttore si rende conto inoltre che considerazioni pratiche, come la disponibilità di tempo, a volte rendono difficile la partecipazione alle riunioni, anche se in questi casi potrebbe essere d'aiuto la proposta di nominare dei supplenti.

Il direttore ammette che l'ETF incoraggia i componenti del comitato consultivo a svolgere un ruolo più ampio di quanto previsto dall'articolo 6 del regolamento: ritiene peraltro che non sarebbe saggio, anzi sarebbe un po' sprecato, limitare il mandato del comitato al suo ruolo statutario di fornire un parere sul programma annuale di lavoro dell'ETF. Il direttore si impegna a sottoporre al consiglio di amministrazione un altro documento che delinea il ruolo del comitato consultivo e le aspettative dei suoi membri.

Il **sig. Greenwood** (ETF) rileva come il direttore abbia affrontato la maggior parte degli aspetti e ritorna sulla questione del monitoraggio, che aveva provocato qualche fraintendimento fra i membri. A suo parere, i componenti del comitato consultivo potrebbero collaborare nella valutazione dei progetti di riforma della formazione professionale in una determinata regione; tale attività potrebbe essere integrata in un ciclo triennale che contribuirà ad una revisione delle riforme nel 2006.

Rispondendo ad una domanda precedentemente posta dalla sig.ra Ord, il sig. Greenwood rileva che la partecipazione dei componenti del comitato consultivo all'attività dell'ETF è finanziata dal titolo 3 (spese operative) del bilancio annuale dell'ETF.

Il **sig. Dibelius** (DG Istruzione e cultura) afferma di aver seguito con vivo interesse il dibattito, in cui sono stati affrontati alcuni aspetti fondamentali: sottolinea tuttavia che ciò diverge dagli intenti del legislatore espressi nell'articolo 6 del regolamento. Consiglia all'ETF di riflettere ancora sull'argomento e di preparare un documento che chiarisca le implicazioni delle proposte avanzate dall'ETF. Tale documento sarà presentato al consiglio di amministrazione (**PUNTO D'AZIONE PER L'ETF**).

Il presidente è favorevole alla proposta avanzata dal sig. Dibelius.

Il **sig. Wisniewski** (Polonia) sottolinea che, pur avendo ascoltato con interesse la proposta di analizzare con calma le varie implicazioni, il processo delle nomine deve essere avviato nel gennaio 2004: si tratta di un imperativo che non è compatibile con una pacata riflessione sull'argomento.

Il **direttore** (ETF) propone un processo a due vie in cui il processo di nomina ed una più approfondita riflessione sul comitato consultivo procedono in parallelo.

Il **sig. Dibelius** (DG Istruzione e cultura) è d'accordo con la proposta, che viene successivamente approvata dal consiglio di amministrazione. Il presidente invita a questo punto il sig. Hillenkamp, vicedirettore dell'ETF, ad illustrare il progetto di programma di lavoro per il 2004.

6(i) 2004 – Progetto di programma di lavoro dell'ETF

Il **sig. Hillenkamp** (ETF) formula alcune osservazioni di carattere generale riguardo al progetto di programma di lavoro 2004, rilevando la sua coerenza con la prospettiva a medio termine dell'ETF per il periodo 2004-2006. Il documento è stato concordato con i servizi competenti della Commissione ed è in linea con i suggerimenti presentati dalla Commissione nella comunicazione della Commissione [COM (2003) 287] sulla valutazione esterna dell'ETF. Spiega che la nuova struttura e la presentazione del programma di lavoro 2004 sono necessari per inserire le informazioni richieste dal nuovo regolamento finanziario dell'ETF.

Con riguardo alla precedente discussione sul ruolo del comitato consultivo, vale la pena rilevare che ai suoi componenti è stato chiesto un “parere” proprio in merito al progetto di programma di lavoro, il quale è parso chiaro e di facile comprensione, e le proposte ivi contenute sono state considerate pertinenti e adeguate rispetto alle esigenze dei paesi partner. I componenti del comitato consultivo hanno accolto con particolare favore la progettata cooperazione tra il Cedefop e l'ETF nel 2004; essi attendono inoltre di vedere i risultati dei vari focus group. Il sig. Hillenkamp afferma che il comitato consultivo ha rilevato l'utilità, in particolare, della nuova sezione contenuta nel progetto di programma di lavoro 2004, nella quale sono delineati i rischi e le lezioni apprese dalle esperienze passate.

Come al solito, il programma di lavoro 2004 comprende tre linee principali di attività: l'assistenza ai servizi della Commissione, la produzione e l'analisi di dati ed informazioni, le attività di sviluppo. Il sig. Hillenkamp delinea inoltre le aree principali dell'ETF che saranno interessate a fornire assistenza alla Commissione ed ai paesi partner nel corso dell'anno successivo. Illustra il netto aumento del volume di richieste di assistenza avanzate dalla Commissione.

Il sig. Hillenkamp conclude questa introduzione attirando l'attenzione sulle attività che l'ETF propone di svolgere in ciascuna regione e descrive le aree di intervento dei focus group, che contribuiranno all'ulteriore sviluppo delle competenze dell'ETF. Comunica inoltre che il Parlamento europeo ha imposto una “riserva” del 10% sulle voci operative dei bilanci di tutte le agenzie e che, se tale riserva non verrà tolta nei primi mesi del 2004, l'ETF sarà costretta a rivedere i piani operativi ed il programma di lavoro.

Dopo aver ringraziato il sig. Hillenkamp, il presidente invita il sig. Lipman ad esprimere un commento.

Il **sig. Lipman** (DG Relazioni esterne) afferma che i servizi della Commissione sono soddisfatti del progetto e dello spirito di stretta cooperazione che ha caratterizzato i rapporti tra l'ETF ed i servizi della Commissione durante la fase di elaborazione del progetto di programma di lavoro 2004. Informa che una copia del progetto di programma di lavoro 2004 è oggi all'esame del Parlamento europeo.

La riserva del 10% è stata imposta sulle voci operative del bilancio di tutte le agenzie, perché il Parlamento è preoccupato per l'impatto, sui bilanci futuri della Comunità, dell'apparente aumento del personale temporaneo delle agenzie cui è stato riconosciuto uno status permanente. Il Parlamento è preoccupato inoltre delle rapide promozioni che cominciano ad emergere in alcune agenzie.

Il presidente invita i membri e gli osservatori ad esprimere un commento.

La **sig.ra Scheys** (Belgio) si congratula con l'ETF per gli evidenti miglioramenti apportati al progetto di programma di lavoro 2004. Sottolinea le priorità tematiche individuate nel documento e chiede di inserire in maniera più sistematica i fattori inerenti il mercato del lavoro e l'occupazione. Ritene, peraltro, che l'evoluzione delle competenze dell'ETF non vada limitata alla formazione professionale ed alle questioni inerenti il mercato del lavoro, ma debba tener conto dei sistemi e delle strategie in materia di istruzione.

Anche la **sig.ra Ord** (Regno Unito) si congratula con l'ETF per aver elaborato un programma di lavoro chiaro e comprensibile.

Il **sig. Constantinou** (Cipro) ribadisce il suo encomio per il documento, in particolare per l'utilità delle nuove sezioni. Ritene che le attività proposte siano pienamente in linea con le politiche dell'UE.

Anche la **sig.ra Serban** (Romania) è soddisfatta del progetto di programma di lavoro 2004, che affronta tutte le tematiche che interessano la Romania, ma ha alcune osservazioni da fare. Consiglia all'ETF di includere nel programma di lavoro 2005 le questioni inerenti

l'inquadramento delle qualificazioni, perché la Bulgaria, la Romania e la Turchia necessitano di un'assistenza di questo tipo. Ritiene che anche la cooperazione transregionale sia molto importante e propone che l'ETF prenda in esame attività di questo genere. La sig.ra Serban chiede, altresì, se il bilancio dell'ETF per il 2004 sarà sufficiente rispetto alla missione dell'ETF.

Anche il **sig. Nelle** (Germania) si congratula con l'ETF per il progetto di programma di lavoro. Si ricollega alla precedente affermazione della sig.ra Scheys, secondo la quale l'istruzione è una componente critica per lo sviluppo della competitività economica nazionale e della piena occupazione, un aspetto che non va dimenticato con discussioni vertenti unicamente sulla formazione professionale.

La **sig.ra Soares** (Portogallo) afferma che tutte le iniziative proposte dall'ETF sono volte ad aiutare i paesi partner nel percorso verso gli obiettivi delineati a Lisbona, i quali però, nel documento, restano impliciti. Il programma di lavoro dovrebbe esplicitarli.

Il **sig. Hillenkamp** (ETF) afferma di essere grato ai membri per il positivo riscontro dato al progetto di programma di lavoro 2004. L'ETF ha resistito alla tentazione di adottare una visione ristretta della formazione professionale, optando invece per una prospettiva ad ampio raggio, che abbraccia l'intera gamma dell'apprendimento permanente e delle questioni inerenti il mercato del lavoro. Concorda sull'importanza fondamentale degli obiettivi di Lisbona e sottolinea che anche i paesi partner hanno potuto rendersi conto di come gli stessi Stati membri siano soggetti a riforme rapide e di grande respiro dal punto di vista dei sistemi e delle soluzioni adottate.

Il **direttore** (ETF) esprime il proprio apprezzamento per i positivi commenti formulati dai membri ed afferma che per il progetto di programma di lavoro 2004 si è adottato uno stile lineare e chiaro. Concorda con una precedente osservazione del sig. Lipman circa la buona collaborazione tra l'ETF e la Commissione europea, che si è evidenziata durante l'elaborazione del programma di lavoro. Esprime però la propria preoccupazione per alcune importanti omissioni del documento: in particolare, non è citato il contributo del Cedefop alla strategia congiunta di "ingresso-uscita" ETF/Cedefop. Afferma che il Parlamento sarebbe assai interessato a questi aspetti, soprattutto in quanto i parlamentari europei hanno formulato osservazioni circa la potenziale sovrapposizione e duplicazione di lavoro delle due agenzie.

Il **sig. Junkkari** (ETF) risponde al commento del sig. Lipman riguardante le questioni del personale. Afferma che a nessun agente temporaneo dell'ETF è stato riconosciuto un contratto permanente: non ci sono neppure stati casi di rapida promozione. Le promozioni avvengono in linea con i rigidi orientamenti approvati dal consiglio di amministrazione, i quali sono del tutto coerenti con le norme ed i regolamenti della Commissione. Sostiene che all'ETF le promozioni sono meno rapide di quanto avvenga alla Commissione.

A conclusione del dibattito, il presidente invita i membri del consiglio di amministrazione ad adottare il progetto di programma di lavoro 2004 dell'ETF. Il progetto è approvato.

6(ii) 2004 – Bilancio dell'ETF

In primo luogo, il **sig. Junkkari** (ETF) aggiorna i membri e gli osservatori in merito ai progressi compiuti nell'attuazione del nuovo regolamento finanziario dell'ETF. L'aspetto principale contenuto nel regolamento consiste nella sostituzione del precedente controllo esterno ex-ante con un sistema di controlli interni basato sui ventiquattro principi voluti dalla Commissione. L'ETF terrà informati i membri riguardo al processo di attuazione mediante procedura scritta.

Il sig. Junkkari introduce il progetto di bilancio 2004 (GB-03-029), il quale riporta un aumento complessivo del 2,3% rispetto al bilancio 2003: attira l'attenzione sul modesto incremento del 3,6% dei costi relativi al personale (titolo 1), nonché sulla diminuzione del 2,1% delle spese per

immobili, materiali e spese varie (titolo 2). È previsto un aumento dello 0,6% rispetto al bilancio 2003 delle spese operative (titolo 3).

Se la riserva del 10% voluta dal Parlamento rispetto ai bilanci di tutte le agenzie non sarà tolta, l'ETF sottoporrà al consiglio di amministrazione, mediante procedura scritta, proposte di modifica del programma di lavoro 2004.

I membri del consiglio di amministrazione ricevono la tabella dell'organico per il periodo 2004-2005, non inclusa nel documento di bilancio, nella quale si propone, raccogliendo le raccomandazioni della valutazione esterna, una nuova posizione di grado A7 per il responsabile dello sviluppo delle risorse umane. Viene soppresso contemporaneamente un posto di categoria B, per cui, nel periodo 2003-2005, l'organico complessivo dell'ETF resta inalterato a 104 unità.

Il **presidente** si congratula con l'ETF per l'attuazione dei criteri di controllo interno e sottolinea quanto sia positiva questa evoluzione. Poiché i membri non hanno osservazioni da formulare, il consiglio di amministrazione adotta il progetto di bilancio 2004, compresa la tabella dell'organico con 104 unità, salvo approvazione del Parlamento europeo.

7(i) Prospettive future – prospettive a medio termine 2004-2006

(ii) Progetto preliminare di bilancio 2005

Il **direttore** (ETF) illustra il documento "Prospettive a medio termine dell'ETF" (GB-03-035), il quale propone le linee principali dello sviluppo dell'ETF nel corso del periodo 2004-2006 e definisce il previsto quadro di risorse, in termini di risorse umane e finanziarie. Il documento segue la struttura di quello precedente (GB-00-043), che era stato approvato dal consiglio di amministrazione nel novembre 2000.

Delineando il quadro complessivo di sviluppo dell'ETF, l'assistenza alle politiche comunitarie e le priorità per le varie regioni, nonché le risorse umane dedicate all'assistenza tecnica Tempus, il documento si basa sul presupposto che le risorse finanziarie dell'ETF nel periodo continuino a coprire l'organico attuale di 104 agenti temporanei. Nel numero sono compresi 20 agenti temporanei che forniscono assistenza tecnica al programma Tempus: il direttore invita il presidente a riferire sullo stato di avanzamento dello studio di costi-benefici che la DG Istruzione e cultura ha commissionato per aiutare a prendere una decisione in merito alla futura collocazione di questa forma di assistenza tecnica.

Il direttore sottolinea altresì il previsto aumento del volume di proposte Tempus che proverranno, con i futuri bandi di gara, da 25 Stati membri; prevede che questa domanda supplementare avrà un impatto considerevole sulle risorse umane dell'ETF.

Il direttore illustra il progetto preliminare di bilancio 2005 dell'ETF (GB-03-030), che prevede un aumento complessivo del 5,1% rispetto al bilancio 2004. Ci si attende ad un incremento del 3,2% dei costi relativi al personale nel 2005, per effetto di aumenti salariali automatici ed obbligatori. Si propone di aumentare il titolo 3 per un importo pari a 400 000 EUR, per riportare le spese di funzionamento ad un livello ottimale e compensare l'erosione di questa linea di bilancio nel periodo 2001-2003. Sulla base della prospettiva a medio termine 2004-2006, la tabella dell'organico 2005 prevede un livello costante di 104 unità.

Il direttore conclude ringraziando i servizi della Commissione per l'aiuto costruttivo fornito nella prima parte dell'anno, nel corso del processo di dialogo strutturato, sulle questioni di bilancio.

Il **presidente** invita a fornire osservazioni sia sulla prospettiva a medio termine dell'ETF, sia sul progetto preliminare di bilancio 2005.

Il **sig. Vanni d'Archirafi** (Italia) si rallegra dei positivi risultati seguiti al processo di dialogo strutturato, che ha contribuito a definire quali saranno in futuro la natura ed il ruolo dell'ETF. Condivide la comune preoccupazione di non disperdere la competenza accumulata dall'ETF; ciò implica che l'ETF conservi le risorse umane necessarie a fornire l'assistenza tecnica al programma Tempus.

Riguardo alla strategia della "grande Europa", ritiene che non vadano create nuove barriere escludendo altre regioni, soprattutto quelle che potrebbero trarre particolare beneficio dall'assistenza. L'ETF ha un ruolo da svolgere nel prevenire forme di esclusione di questo tipo. Il potenziamento delle istituzioni, per esempio, è un'esigenza fondamentale per le amministrazioni pubbliche dei paesi partner, visto che tutte hanno la necessità di formare un gruppo di funzionari altamente competenti. La formazione manageriale e la formazione all'imprenditorialità sono altre aree nelle quali l'ETF dovrebbe fornire un contributo al di là del quadro della "grande Europa".

La **sig.ra Scheys** (Belgio) è favorevole alla richiesta che la Commissione tenga informato il consiglio di amministrazione in merito all'analisi costi-benefici riguardante la nuova collocazione dell'assistenza tecnica al programma Tempus. Le riesce difficile, inoltre, capire perché il periodo 2004-2006 sia definito "a medio termine": le sembra che si tratti piuttosto di un periodo a breve termine. Ritiene che una prospettiva a medio termine debba coprire il periodo 2004-2010 e sottolinea come le iniziative di Lisbona e Copenaghen, nonché gli obiettivi generali, abbiano adottato un arco temporale di questo tipo.

La **sig.ra Ord** (Regno Unito) fa riferimento alla ripartizione del personale all'interno dell'ETF tra funzioni operative ed amministrative, una ripartizione che appare piuttosto sbilanciata.

Riguardo all'assistenza tecnica Tempus, afferma che il Regno Unito desidera che Tempus sia localizzato là dove esiste la competenza; anche Erasmus World dovrebbe essere co-localizzato in linea con questo principio.

Il **sig. Nelle** (Germania) ritiene che il proposto livello costante di personale sia un segno positivo ed è particolarmente lieto di constatare come l'ETF prenda sul serio la funzione di comunicazione esterna; ciò dovrebbe migliorare l'interazione tra l'ETF ed i suoi interlocutori principali, in particolare la Commissione europea.

Il sig. Nelle prosegue affermando che la Germania nutre un interesse effettivo per il programma Tempus ed attende di ricevere ulteriori informazioni in merito alla questione della collocazione dell'assistenza tecnica. Si rende conto che la prospettiva a medio termine copre soltanto il periodo relativamente breve fino al 2006, ma afferma che è nell'interesse dei membri e degli osservatori disporre del maggior numero possibile di dettagli.

Il **sig. Nöbauer** (Austria) esprime il suo disagio nei confronti della dizione "Wider Europe" ("grande Europa"), particolarmente quando essa viene usata in relazione ai paesi sulla sponda sud del Mediterraneo. Preferirebbe che venisse invece utilizzata la dizione "vicinato".

Il **sig. Wisniewski** (Polonia) concorda sull'utilità del documento riguardante la prospettiva a medio termine, che indica con chiarezza la strada da percorrere: afferma tuttavia che il periodo dovrebbe essere allungato.

La **sig.ra Serban** (Romania) è grata del fatto che l'ETF si proponga di conservare un bilancio di buon livello, con cui intraprendere, nei tre paesi candidati rimanenti, attività volte all'adesione. Chiede inoltre quale sia il futuro ruolo dell'ETF in Romania; ritiene che l'ETF dovrebbe svolgere un ruolo centrale nel monitoraggio e nella valutazione di tutti i programmi, sostituendo così il tradizionale ricorso a contraenti indipendenti.

La sua recente esperienza con il programma CARDS l'ha persuasa che le questioni relative a istruzione e formazione andrebbero sempre menzionate esplicitamente allo stadio politico;

quando i programmi sono già in corso, è molto più difficile inserire queste importanti componenti. Ribadisce che ciò vale in particolare per l'iniziativa della "grande Europa".

La sig.ra Serban conclude chiedendo se l'ETF manterrebbe l'organico ed il bilancio delineati nel documento riguardante la prospettiva a medio termine, qualora la funzione di assistenza tecnica di Tempus venisse trasferita altrove.

La **sig.ra Pullicino** (Malta), pur concordando sul fatto che la prospettiva a medio termine è un documento utile, sostiene che occorrerebbe, a beneficio dei paesi partner, un piano a più lungo termine.

Il **presidente** fornisce un panorama delle questioni sollevate dai membri, nel tentativo di dare una risposta a tutte le loro domande. Comprende la richiesta avanzata dai membri di una prospettiva a più lungo termine delle risorse dell'ETF; tuttavia, in assenza di un quadro finanziario chiaro per l'UE nel periodo successivo al 2006, non è possibile presentarla. È difficile, inoltre, essere precisi in merito alle disposizioni finali della strategia della "grande Europa", con particolare riferimento al ruolo che l'ETF potrebbe svolgere, anche se la situazione potrà risultare più chiara nella primavera del 2004.

Il presidente delinea inoltre i processi che porteranno ad assumere una decisione in merito alla collocazione dell'assistenza tecnica al programma Tempus, compreso lo studio costi-benefici attualmente in corso. La Commissione adotterà una posizione formale in materia nella primavera del 2004. Il presidente si impegna a riferire nuovamente sullo stato di avanzamento dei lavori in occasione della prossima riunione del consiglio di amministrazione, nel marzo 2004.

Il **direttore** (ETF) ritorna ad una domanda posta dalla sig.ra Ord circa l'equilibrio tra il personale amministrativo e quello operativo e spiega il concetto di assegnazione del personale in rapporto alle attività da svolgere.

Sottolinea che è stato dimostrato come l'ETF presenti una delle strutture più equilibrate ed efficienti di tutte le agenzie dell'UE: tale efficienza si ridurrebbe però notevolmente se la funzione di assistenza tecnica Tempus fosse collocata altrove. Afferma peraltro che tale efficienza sarebbe ancora maggiore se all'ETF si presentassero nuove attività da svolgere in altre regioni geografiche, perché si potrebbero realizzare allora delle maggiori economie di scala. Afferma che il trasferimento di queste responsabilità addizionali non avrebbe riflessi di bilancio sulle risorse comunitarie, in quanto comporterebbe semplicemente una riassegnazione tra le linee di bilancio delle relazioni esterne. Non sarebbero necessarie spese aggiuntive, perché le uniche risorse da trasferire all'ETF sarebbero quelle precedentemente utilizzate per ingaggiare consulenti privati.

Il **presidente** ritiene che queste tematiche saranno oggetto di ulteriori riflessioni da parte dei membri e degli osservatori nella primavera 2004. Il consiglio di amministrazione adotta la prospettiva a medio termine 2004-2006 dell'ETF ed il progetto preliminare di bilancio 2005, nonché l'allegata tabella dell'organico comprendente 104 unità.

8. Assunzione del direttore

Il sig. **Dibelius** (DG Istruzione e cultura) informa che la posizione di direttore dell'ETF è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, nonché sulla stampa nazionale degli Stati membri e dei paesi candidati, oltre che su alcune pubblicazioni internazionali. Sono pervenute circa 400 candidature, di cui approssimativamente 250 erano ammissibili e rispettavano i criteri formali previsti per la posizione. Pressappoco 40 candidati saranno oggetto di un colloquio iniziale di preselezione e di test. I colloqui finali, a cura del comitato di preselezione, si svolgeranno in gennaio su un gruppo di circa 10 candidati. La Commissione europea sottoporrà poi un elenco ristretto di 2-4 candidati al consiglio di amministrazione che si riunirà nel marzo 2004. La Commissione è assistita dalla società di consulenza Mercuri Urval per quanto attiene gli aspetti

tecnici della procedura di preselezione. Il sig. Nelle siede nel comitato di preselezione in qualità di osservatore, in rappresentanza dei delegati degli Stati membri presenti nel consiglio di amministrazione.

9. Varie ed eventuali

Il sig. **Bent Sørensen** (ETF) fornisce una breve presentazione del nuovo sito web dell'ETF, con particolare riferimento allo strumento che consente ai membri del consiglio di amministrazione ed agli osservatori di avere un accesso diretto alla banca dati dei documenti passati e presenti del consiglio di amministrazione.

Il presidente ringrazia gli interpreti, i membri del consiglio di amministrazione e gli osservatori per la loro attiva partecipazione alla riunione.

10. Data della prossima riunione

La prossima riunione si terrà il 16 marzo 2004.